PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO A BULLISMO E CYBERBULLISMO

INTRODUZIONE

Una delle emergenze educative della Scuola è sicuramente costituita dai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo che vedono come protagonisti gli adolescenti. Per salvaguardare i nostri bambini e ragazzi e creare e mantenere un ambiente sereno che faciliti lo studio e la crescita personale di ogni studente, occorre mettere in atto azioni di prevenzione e strategie d'intervento per arginare i comportamenti a rischio.

Il principale riferimento per la definizione di tali azioni e per la scelta dei parametri di intervento, è la **Legge n. 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"**.
La Legge si pone l'obiettivo di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei soggetti coinvolti, sia nella posizione di vittime, sia in quella di responsabili, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

DEFINIZIONI

Bullismo

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.
In base alle varie dimensioni alle quali si riferisce, il bullismo può assumere forme differenti:
✓ fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
✓ verbale: azioni manifeste (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascoste (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
✓ relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

Cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone nei confronti di una persona che non può difendersi. Il cyberbullismo avviene attraverso l'impiego dei nuovi strumenti di comunicazione offerti dallo sviluppo della rete Internet (social network,forum, chat e altri servizi di messaggistica, piattaforme di gioco ecc.)
Anche il cyberbullismo può assumere forme differenti:
✓ scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi, e-mail, pubblicati su siti e social network.
✓ visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite

cellulare, siti web o social network.
✓ esclusione: esclusione dalla comunicazione online e dai gruppi.
✓ impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali di accesso all'account e-mail o ai social network.

Il confronto tra bullismo tradizionale e cyberbullismo porta a mettere in evidenza alcune differenze: nel caso di bullismo le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico, il bullo vede le conseguenze del suo comportamento, la presenza del gruppo facilita ed a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione. Nei casi di cyberbullismo le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi, il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni, e ciò, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza. Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe il coraggio di fare nella vita reale.

Premesso che non tutte le situazioni possono rientrare in una semplice elencazione, in linea generale è possibile definire le principali e comuni caratteristiche delle possibili condotte:
Intenzionalità dell'azione: chi agisce, ne è pienamente consapevole.
Asimmetria della relazione: c'è sempre una vittima e almeno un prepotente.
Persistenza nel tempo: sono fatti che si ripetono nel lungo periodo.
Presenza di spettatori: spesso, sono azioni che avvengono alla presenza di altri, che possono anche sostenere e legittimare gli eventi in atto.

Effetto sul contesto classe
Un contesto caratterizzato da difficoltà relazionali aumenta l'**insicurezza**, la **paura** e l'**ansia sociale**.
Il continuo assistere ad episodi di bullismo o cyberbullismo può rafforzare una logica di **indifferenza** e **scarsa empatia** portando i ragazzi a negare o **sminuire il problema**.

INTERVENTI

Al fine di contrastare il fenomeno del bullismo/cyberbullismo si propone di operare su due piani:
1. **la prevenzione**
2. **l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo**

1. La prevenzione
Gli obiettivi delle attività di prevenzione sono l'intento di azzerare i possibili problemi relativi al bullismo e la volontà di prevenirne l'insorgenza rafforzando i fattori protezione mediante tecniche che lavorano principalmente sulla valorizzazione delle risorse personali, familiari, scolastiche e della comunità.
Gli interventi di prevenzione contro il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo implementano due livelli:

Azioni di prevenzione a livello scuola:	**Azioni di prevenzione a livello classe:**
✓ Costituzione di un Team antibullismo formato dalla Dirigente Scolastica, dalla referente di plesso, dal docente referente per il contrasto al bullismo, dall'animatore digitale, dai docenti del consiglio di classe. ✓ Individuazione di un docente referente, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordina le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, anche collaborando con la Polizia postale, le Forze di polizia e le associazioni giovanili presenti sul territorio. ✓ Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico. ✓ Attività formative rivolte ai docenti. ✓ Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari. ✓ Possibilità di un percorso di elaborazione delle emozioni con la psicologa d'istituto. ✓ Apertura sulla home page del sito dell'Istituto di una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto.	✓ Osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime. ✓ Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza. ✓ Utilizzo di stimoli culturali per accrescere la consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali). ✓ Responsabilizzazione del gruppo classe attraverso la creazione di regole condivise volte a promuovere la consapevolezza emotiva e l'empatia. ✓ Partecipazione alle attività extracurriculari proposte dalla scuola. ✓ Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, sull'educazione alimentare e sull'educazione alla salute.

2. Le strategie operative e di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo.

Tutte le comunicazioni, da parte dei dipendenti della scuola dovranno avvenire tramite la mail dell'istituto, così da tenere traccia dell'evolversi dei fatti, anche a situazione conclusa.

La vittima o chiunque venga a conoscenza dei fatti, reali o presunti avvisa un docente di fiducia o il coordinatore di classe che compila l'apposito modulo di prima segnalazione. I moduli saranno presenti nelle classi e presso i bidelli e, per le famiglie, nella sezione che sarà predisposta sul sito della scuola. Se è un genitore a fare la segnalazione tramite il modulo presente sul sito, lo invierà al coordinatore di classe tramite la mail istituzionale.

Il docente che assista, oppure venga a conoscenza in altro modo, di un fatto accaduto durante il tempo scuola che potenzialmente può configurare un'ipotesi di bullismo o cyberbullismo,

dovrà:

1. Annotare in modo dettagliato nel registro di classe nell'apposita sezione "DOCUMENTI" lo svolgimento dei fatti qualora gli stessi siano avvenuti in sua presenza oppure, in caso contrario, accertarsi dell'accaduto cercando di comprendere meglio la dinamica degli eventi, ascoltando testimonianze e dichiarazioni, tutelando al contempo la privacy dei soggetti coinvolti.

2. Qualora dall'analisi dei fatti il docente ravvisi un caso anche solo sospetto di bullismo o cyberbullismo, dovrà avvisare il consiglio di classe e informare tempestivamente il Dirigente Scolastico. A seguito di tale confronto, qualora l'evento venga valutato rientrante in una delle casistiche di bullismo o cyberbullismo, si procederà come segue:

- Il Dirigente scolastico informa il docente REFERENTE PER IL CONTRASTO AL BULLISMO/CYBERBULLISMO;

- Se ne ravvede la necessità, incarica il coordinatore di classe (o altro docente da lui individuato) a svolgere un confronto con gli alunni coinvolti, alla presenza di un altro docente della classe, del Responsabile di plesso, e - se necessario- anche del referente per il contrasto al bullismo.

- Il coordinatore di classe provvede alla comunicazione e alla richiesta di colloquio con le famiglie degli alunni coinvolti al fine di chiarire la dinamica dei fatti, condividere opzioni di intervento in seno alla scuola e/o ulteriori eventuali forme di intervento esterne all'Istituzione. Al colloquio con la famiglia il Coordinatore partecipa insieme a un altro docente del consiglio di classe, al Responsabile di plesso e, se necessario, al Referente per il contrasto del bullismo.

- Il coordinatore di classe chiede al Dirigente scolastico la convocazione del consiglio di classe straordinario per stabilire la strategia di primo intervento individuale e, eventualmente, organizzare con i docenti di classe attività di riflessione per il gruppo classe.

3. Il COORDINATORE DI CLASSE avrà cura di comunicare al Dirigente scolastico ogni decisione presa in seno al Consiglio di classe straordinario.

4. Qualora le strategie di primo intervento attuate dalla scuola non avessero esito positivo si procederà, per cercare di risolvere la situazione, ad un secondo colloquio alla presenza del Dirigente scolastico o suo delegato, delle famiglie degli studenti coinvolti, di almeno due docenti del Consiglio di classe e degli stessi alunni.

5. Al ricorrere delle condizioni previste dall'art. 5 della legge, il Dirigente scolastico provvede alla trasmissione dell'informativa ivi prevista ai genitori, anche delegando i coordinatori di classe ovvero il primo collaboratore del Dirigente scolastico, nonché, nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, alla notificazione alle autorità competenti.

È fondamentale che la prima valutazione da parte del Coordinatore e del Consiglio di classe venga fatta tempestivamente in modo tale che l'intervento non perda di efficacia.
Di ogni operazione da parte del coordinatore, utile a risolvere il fatto, presunto o reale, dovrà poi essere redatta una relazione, affinché siano messe in luce le dinamiche intercorse e il ruolo

di ognuno. La relazione, sarà poi inviata alla referente per il contrasto al bullismo, che provvederà ad archiviare i documenti e a comunicare con il Dirigente scolastico.

Modulo di prima segnalazione dei casi di (presunto) cyberbullismo, bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:
Data:
Scuola:

1. La persona che segnala il caso

❑ La vittima

❑ Un compagno della vittima, nome _____

❑ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____

❑ Insegnante, nome _____

❑ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe_____

Altre vittime _____ Classe_____

Altre vittime _____ Classe_____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome_____ Classe_____

Nome_____ Classe_____

Nome_____ Classe_____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

_____

_____

_____

_____

_____

5. Quante volte sono successi gli episodi?

_____

_____

_____